



CENTENARIO DELL'ASSALTO FASCISTA AL CIRCOLO DEI ROSSELLI

di Rino Capezzuoli

Si è svolta il 10 gennaio scorso una affollatissimo assemblea presso la

Fondazione del Circolo Fratelli Rosselli a Firenze con la presenza di: eminenti oratori, discendenti delle famiglie degli animatori del circolo in quell'epoca e con la presenza di amministratori pubblici e di molto soci anche giovani frequentatori della fondazione.

Ha introdotto il presidente della fondazione Valdo Spini riepilogando nel centenario i fatti che avvennero in quell'epoca in cui il fascismo si stava prendendo con la violenza squadrista il potere in Italia e ricordando come nonostante tutto la resistenza continuò con l'uscita del primo numero del "non mollare" di cui in fine è stato letto dal vero (conservato in archivio alla Fondazione ed all'Istituto della Resistenza di Firenze).

Per la presentazione riportiamo Valdo SPINI

“Ci sono vari modi di passare l'ultimo dell'anno. E quello scelto a Firenze dalle squadrace fasciste per



celebrarlo cento anni fa, il 31 dicembre 1924, fu di invadere e devastare il Circolo di Cultura, in Borgo SS. Apostoli 27. Libri, giornali, mobili e suppellettili furono dati alle fiamme in Piazza Santa Trinita. Gli animatori del

Circolo erano Carlo e Nello Rosselli con Gaetano Salvemini, Piero Calamandrei, Ernesto Rossi.

Il 5 gennaio 1925, il Prefetto di Firenze, dichiarava sciolto per motivi di ordine pubblico il Circolo di Cultura in quanto le sue attività, “provocando giuste rimostranze nel partito dominante...potevano dare luogo a gravi perturbamenti dell’ordine pubblico”.

Nei giorni successivi un libello anonimo “Delitto e Castigo”, da attribuirsi a Piero Calamandrei, si chiedeva, alla luce delle attività svolte, dove fosse il delitto e il perché di quel castigo. Tra l’altro, nella furia di bruciare tutto, erano state bruciate in Piazza Santa Trinita anche copie di organi fascisti, come “Il Popolo d’Italia e “Gerarchia”.

Era avvenuto che un gruppo di soci, tra cui Carlo Rosselli, Gaetano Salvemini, Manara Valgimigli, Ugo Procacci, dopo il delitto Matteotti (il segretario socialista rapito e ucciso il 10 giugno 1924), aveva fatto una pubblica dichiarazione di adesione al partito di

questi (il Psu) per solidarietà nei suoi confronti. E la seconda ondata dello squadristo fascista aveva colpito.

Il Circolo di Cultura venne rifondato dai soci superstiti nel settembre 1944 e intitolato ai fratelli Carlo e Nello Rosselli nel frattempo uccisi a Bagnoles de l'Orne il 9 giugno 1937 dalla Cagoule, un'organizzazione terroristica di destra francese su mandato dei servizi segreti del governo fascista italiano. Riaprì i lavori del Circolo Piero Calamandrei dicendo: non sono passati vent'anni, ma otto giorni, quanti ce n'erano tra una conferenza e l'altra.

Il Circolo di Cultura politica fratelli Rosselli, da allora attivo, pubblica dal 1981 il trimestrale, "Quaderni del Circolo Rosselli". Nel 1990 è stato eretto ad Ente Morale dal Presidente della Repubblica ed è nata così la Fondazione Circolo Fratelli Rosselli. Essa tratta e dibatte dei problemi della democrazia italiana, dei partiti e delle istituzioni, di argomenti sociali (il recente "la questione salariale in Italia"), e coltiva lo studio degli ideali e dei programmi del "Socialismo Liberale" dei fratelli Rosselli. (Valdo SPINI articolo pubblicato sulla nazione il 30 dicembre 2024)

E' intervenuta quindi **Silvia Calamandrei** presidente della biblioteca archivio Piero Calamandrei di Montepulciano che ha illustrato l'attività dell'archivio ed i numerosi documenti originali presenti

nell'archivio con i collegamenti con altri archivi tra i quali quelli di Trento e di Roma

Quindi è **intervenuto Matteo Mazzoni** direttore dell'istituto storico della resistenza in toscana che ha attualizzato l'opera del circolo in quel periodo alla situazione politica dell'Italia di oggi mettendo in risalto l'ipocrisia della situazione attuale in confronto della necessità di agire necessaria per costruire un cambiamento significativo ricordando e l'esempio di concretezza che dettero i soci in quel periodo continuando l'azione di opposizione al fascismo in condizioni di estrema difficoltà affrontando il carcere e le leggi fascistissime fino a dover espatriare in Francia dove furono poi uccisi i fratelli Rosselli sempre per mano fascista

Quindi è stato letto. Da Claudio Ascoli, Chille De La Balanza il numero 1 del "Non mollare".

Ha portato il suo saluto **Giovanni Bettarini, assessore alla cultura del comune** di Firenze.

Infine ha portato il suo contributo il **Presidente della regione Toscana Eugenio Giani** lodando l'attività della Fondazione nel rinnovare la memoria storica di certi avvenimenti e azione culturale preziosa oggi della Fondazione anche per la città di Firenze e per tutta la Toscana.

Rino Capezzuoli